



Alcuni momenti della conferenza di ieri mattina. A sinistra, il professor **Raffaele Trequatrini**, il dottor **Marco Delle Cese** e l'ing. **Fabrizio Porcari**
FOTO DI ROBERTO SILVINO



Acque di processo Piano di recupero

L'idea Presentato il progetto della Roma & Pontos al Consorzio Industriale per riutilizzare la risorsa

IL PROGRAMMA

Recuperare l'acqua utilizzata nei processi industriali, in un'ottica di economia circolare per salvaguardare la risorsa. È questo l'obiettivo del progetto presentato ieri mattina, presso il Consorzio Industriale di Latina, dalla Roma & Pontos, alla presenza di tanti imprenditori, cittadini e autorità civili, tra cui l'assessore regionale Elena Palazzo, il presidente della Provincia Gerardo Stefanelli e i consiglieri regionali Angelo Tripodi, Vittorio Sambucci e Salvatore La Penna. Il progetto presentato prevede il recupero e il riutilizzo delle acque reflue del depuratore della città di Cisterna (1.800.000 metri cubi all'anno di acqua reflua) e di una importante azienda alimentare (1.600.000 metri cubi all'anno di acqua reflua) oltre alle acque meteoriche. Queste acque sarebbero affinate in un depuratore e destinate per usi industriali (di processo) e agricoli (per usi irrigui). L'iniziativa nasce dalla necessità di rispondere ai vincoli ambientali imposti dalla delibera regionale del Lazio 445/2009 che vieta l'autorizzazione di nuovi pozzi sulle zone ricadenti sopra la falda acquifera dei colli Albani e si pone

l'obiettivo di trasformare un problema in una risorsa, contribuendo alla sostenibilità ambientale e alla resilienza delle aziende insediate.

«Questo progetto pone una grande attenzione all'ambiente e alla salvaguardia della risorsa idrica - ha dichiarato il direttore tecnico della Roma & Pontos, l'ingegnere Fabrizio Porcari - L'obiettivo è recuperare le acque reflue del depuratore del Comune di Cisterna e di un'importante azienda agricola del territorio, attraverso un impianto di affinamento che verrà realizzato attraverso un acquedotto inutilizzato dell'agglomerato industriale, così

Presenti l'assessore Palazzo, il presidente Stefanelli e i consiglieri regionali

da rifornire le aziende di acque di processo, che potranno essere utilizzate per raffreddare i macchinari o irrigare i campi. Così facendo si potrà recuperare 4 milioni di metri cubi circa di acqua che potrebbero anche rifornire il settore agricolo o rimpinguare la falda acquifera tramite il riutilizzo».

Particolarmente soddisfatto anche il presidente della società Marco Delle Cese: «Investimenti in tecnologie innovative, infrastrutture efficienti e soluzioni basate sull'economia circolare possono garantire benefici duraturi per le imprese e per i territori. La vera sostenibilità si realizza quando le tre dimensioni opera-

no in sinergia, trovando un equilibrio che permetta di massimizzare i benefici complessivi. Progetti come quelli di recupero delle acque reflue e meteoriche dimostrano come sia possibile integrare la protezione ambientale con il miglioramento delle condizioni sociali e la crescita economica. Sono esempi concreti di come un approccio olistico possa portare a risultati tangibili e sostenibili nel lungo termine».

Un progetto importante per salvaguardare una risorsa che «è sì indispensabile per le attività quotidiane, ma anche per quelle produttive - aggiunge il commissario del Consorzio Industriale del Lazio, il professor Raffaele Trequatrini - Basti pensare che, se per la nostra quotidianità utilizziamo circa 200 litri di acqua al giorno, per produrre un solo jeans ne servono 7.000. Questi numeri ci fanno capire quanto l'acqua sia essenziale nei processi industriali. La risorsa idrica è sempre più scarsa, mentre il suo valore è sempre più elevato: bisogna saperla gestire. Questo progetto servirà per riutilizzare l'acqua ai fini industriali, nell'ottica di quell'economia circolare che rappresenta il paradigma necessario a risolvere il problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il professor Trequatrini: «L'acqua è risorsa fondamentale per l'attività industriale»

